



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Teatro della Fortuna, Fano

Il teatro a Fano

Di rappresentazioni teatrali a Fano – città che prese nome dal leggendario Tempio della Fortuna, il *Fanum Fortunae* - si hanno notizie fin dal 1556, quando la sala grande del Palazzo del Podestà, posto nel centro cittadino, venne trasformata in 'Sala della Commedia', grazie alla costruzione di un palco e di una scena fissa. È questo lo stesso luogo dove ancora oggi si trova l'antico teatro, che conobbe vicende edilizie piuttosto complesse. Al primo nucleo ricavato nel palazzo podestarile si sostituì una struttura più stabile, allestita anch'essa all'interno delle mura perimetrali del palazzo: nacque così il teatro costruito tra il 1665 e il 1667 e progettato dallo scenografo e architetto fanese Giacomo Torelli. Fu questa la prima struttura che consentì di accontentare le esigenze di un crescente pubblico e del diffondersi della passione per il melodramma. Il teatro di Torelli tuttavia venne dichiarato inagibile nel 1839 e fu demolito pochi anni dopo per costruire l'odierna struttura, realizzata tra il 1845 e il 1863 dall'architetto Luigi Poletti di Modena, che mantenne intatta la fronte del palazzo podestarile medievale. Con la Seconda Guerra Mondiale il palazzo subì gravissimi danni, soprattutto a causa del crollo del campanile di piazza, e venne perciò interessato da lunghi interventi di restauro (terminati nel 1998), che ne conservarono le strutture originarie, tendendo invece all'ammodernamento degli apparati tecnici e all'aggiunta di locali d'uso.

Il Palazzo del Podestà

Del Palazzo del Podestà, un tempo isolato su tutti e quattro i lati, si conserva oggi la fronte, che costituisce lo storico affaccio sulla piazza centrale di Fano: piazza XX settembre, del Teatro della Fortuna. Il palazzo, sorto nel 1299, era composto da un porticato in tutta estensione che occupava il pianterreno, mentre un vasto salone affrescato impegnava il primo piano, su modello dei palazzi comunali gotici lombardi ed emiliani. Oggi la facciata si presenta con cinque arcate a tutto sesto (una è moderna) rivestite interamente in pietra, mentre al piano superiore la parete in cotto a vista è interrotta da aggraziate quadriforme. Fatto raro per un'architettura del XIII secolo, compare in un'iscrizione il nome del suo architetto, un tal maestro Paoluccio ('Magister Paulutius me fecit'). La fascia sommitale di merli non risale al tempo in cui fu costruito il teatro e venne aggiunta da Luigi Poletti nel 1862. Al centro del prospetto sulla piazza troviamo un'edicola, il 'Trittico dei Protettori', allestita nell'odierna forma tripartita nel XVI secolo, aggiungendo nicchie laterali con statue in cotto dei santi Eusebio e Fortunato alla più antica nicchia centrale timpanata e recante la statua in pietra di san

Paterniano. L'odierna Torre Civica, che affianca il palazzo sulla sinistra, venne costruita nel 1950 per sostituire il settecentesco campanile di piazza, distrutto dai tedeschi alla fine della Seconda Guerra Mondiale, insieme a tutti i campanili delle chiese di Fano.

Il Teatro della Fortuna oggi

Oltrepassando la quinta architettonica della facciata del Palazzo del Podestà si entra a tutti gli effetti nel Teatro della Fortuna. Il locale oggi adibito a biglietteria conserva i pochi resti dell'allestimento cinquecentesco del loggiato del palazzo, presentando sulla volta resti di partiti decorativi a grottesche, del tipo romano-raffaellesco con fondo bianco, che furono eseguite dal pittore Giovanni Francesco Morganti tra il 1566 e il 1569. Fulcro del teatro è la grande sala degli spettacoli, caratterizzata da una platea ellittica attornata per tre quarti da tre piani di ventuno palchi a rincassi progressivi e da un ampio loggione sommitale. La prima fila di palchi è cinta da un ampio basamento, al di sopra del quale si adagiano sculture rappresentanti sfingi del tipo mitologico greco, dotato di ali. Il secondo e il terzo piano sono invece marcati da un ordine gigante di colonne corinzie reggenti la balaustra del loggione, decorata con mutili – mensoline a forma di esse caratteristiche delle cornici dei tempi dorici - come fosse la cornice terminale di un architrave, e ornata di statue di figure femminili in peplo. I palchi sono decorati con stucchi realizzati su disegno di Luigi Poletti dallo stuccatore urbinato Giuliano Corsini, che aveva realizzato anche la decorazione a fasce concentriche della volta, ora rifatta dopo le distruzioni belliche. Questa era originariamente caratterizzata da riquadri di Francesco Grandi con rappresentazioni dipinte dei *Fasti di Apollo* e altre scene mitologiche, oggi perdute. Di particolare interesse e opera dello stesso Grandi è il sipario, raffigurante *l'Ingresso di Ottaviano Augusto nella Colonia Julia Fanestrus*. In corrispondenza del terzo piano di palchi, raggiungibile per mezzo degli scaloni, decorati in modo raffinato e dove il candore delle pareti offre una rilassata atmosfera di passaggio, è possibile raggiungere la Sala Giuseppe Verdi, corrispondente a uno dei nuclei più antichi del teatro: un tempo destinata alle feste danzanti e ai concerti, è ora allestita a moderno auditorium per opera dell'architetto Gianni Fabbri.



Teatro della Fortuna
Piazza XX Settembre, 1
61032 Fano – PU
Tel. 0721 - 887412

www.cultura.comune.fano.pu.it/teatro